



Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco

ottava edizione, 2024

SILVIA ORIONE

Il palinsesto festivo degli Sforza.

Il rituale delle feste nella Milano della seconda metà del XV secolo

Treviso,

14 novembre 2024

Motivazione della Commissione

Il testo presentato dalla dottoressa Silvia Orione dedicato al *Palinsesto festivo degli Sforza. Il rituale delle feste nella Milano della seconda metà del XV secolo* merita sicura attenzione per il tema specifico scelto nel quadro della storia del gioco, per la qualità dei dati di prima mano raccolti con precisa cura e attenzione, nonché per il carattere intrinseco e specifico della materia trattata. La ritualità delle feste promosse dalla Milano sforzesca nella seconda metà del Quattrocento, il contesto storico-culturale in cui le iniziative prendono corpo, le positive e studiate ricadute che ne conseguono, insieme alle tematiche che in sede di organizzazione delle stesse vengono proposte, mostrano l'attenzione del sistema di governo sforzesco al ruolo che le grandi manifestazioni pubbliche hanno nella logica del controllo sociale e del rapporto con la comunità.

In questa prospettiva l'esperienza del governo milanese non si discosta da quanto avviene in diverse altre sedi politiche dell'articolata Italia del tempo, ma in questo caso la specifica esperienza degli Sforza è messa in luce con indubbia precisione e chiarezza nell'incontro tra le feste fisse e quelle legate a eventi particolari di speciale significato. Il loro calendario è recuperato tanto nel riferimento alla "stabilità" di importanti momenti come il Natale, quanto nel riferimento (nel complesso più interessante) per eventi specifici di particolare rilievo, e in proposito fa testo il caso delle solenni investiture ducali (nel 1450 e 1466). Ma anche altre sono le congiunture in cui «la corte si veste di effimero», e merito del saggio è cogliere con cura le relazioni tra le feste, i loro allestimenti, gli apparati, i programmi iconografici, i cerimoniali.

Naturalmente viene in luce l'ovvio significato politico che il progetto festivo sottintende e propone, come è ben evidenziato (ad esempio) nel caso specifico delle feste di Natale del 1469: segno e lezione di lealtà nei confronti del duca Gian Galeazzo Sforza succeduto al padre Galeazzo Maria. Ma al di là degli specifici casi, a venire in luce è appunto il complesso "palinsesto festivo" degli Sforza. I cerimoniali festivi, le rappresentazioni teatrali, la qualità dei personaggi in scena, la cura nei preparativi, il coinvolgimento degli abitanti (a partire dalla realtà milanese senz'altro primaria), gli abbellimenti delle città: quale fosse il significato politico delle iniziative ben lo



evidenzia il ruolo affidato a Leonardo da Vinci, del quale viene opportunamente messo in luce un ruolo operativo nel complesso assolutamente primario. Sono gli anni tra il 1482 e il declinare del secolo: quelli di Ludovico Maria Sforza, il Moro, e quelli immediatamente successivi.

Assai opportuno in proposito è il ricordo del rapporto con casa Sforza, tanto che Silvia Orione può segnalare i compiti quale «maestro cerimoniere» e «direttore artistico ante litteram». In questa prospettiva è assai plausibile per la studiosa anche supporre per Leonardo la «regia di banchetti e spettacoli», ricordando nel contempo come egli fosse in qualche modo coinvolto in qualità di stilista per «l'abbigliamento della duchessa di Milano, Isabella d'Aragona», o, ancora, come si occupasse «dell'abbigliamento di Galeazzo Sanseverino nell'occasione del torneo del 1491». Sono piccole cose certamente marginali che tuttavia è bene non dimenticare. Ma gli snodi maggiori della ricerca sono altri, in sintesi già segnalati.

Il saggio di Silvia Orione, del resto, riporta questi aspetti nel quadro di realtà assai complesse anche se apparentemente secondarie. Così di volta in volta sono i festeggiamenti, le modalità di coinvolgimento dei sudditi, i rituali delle cerimonie laiche e religiose, gli allestimenti di vario genere, i «luoghi della festa» e le feste stesse... in un mondo in cui il «palinsesto festivo» si esprime nella sua articolata (e seria!) complessità come elemento portante del sistema sociale.

Tutto ciò considerato, la Commissione giudicatrice del *Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco*, nell'ottava edizione 2024, ha deliberato di riconoscere il saggio di Silvia Orione meritevole di menzione speciale, e della dignità di pubblicazione all'interno del numero 30 della rivista della Fondazione Benetton Studi Ricerche «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco», attualmente in corso di stampa.

La Commissione giudicatrice, formata dai componenti del Comitato scientifico di «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco»:
Gherardo Ortalli (presidente), *Alessandro Arcangeli*, *Maurice Aymard*,
Élisabeth Belmas, *Peter Burke*, *Piero Del Negro*, *Thierry Depaulis*, *Angela Fabris*,
Christian Jaser, *John McClelland*, *Alessandra Rizzi*, *Bernd Roeck*.